



• Alla luce della quarta ondata pandemica, cala lievemente il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti rilevato nel mese di dicembre

Cala il clima di fiducia ma non c'è più il panico

Barometro Ipl. I lavoratori dipendenti ritengono si debbano stringere ancora i denti qualche mese ma si è ben lontani dal clima negativo del 2020. La stima per il 2022: economia altoatesina al +3,9%

BOLZANO. Alla luce della quarta ondata pandemica, cala lievemente il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti rilevato nel mese di dicembre ma mai in misura paragonabile al primo lockdown a marzo 2020. "I primi mesi di quest'anno saranno ancora difficili, ma, già a partire dal 2° trimestre, la ripresa economica dovrebbe rafforzarsi", asserisce il direttore Ipl **Stefan Perini**. Ciononostante, l'Ipl preferisce la prudenza e stima, per il 2022, un tasso di crescita economica per l'Alto Adige del +3,9%. Molti i fattori di rischio: l'andamento della pandemia, le difficoltà di approvvigionamento e, non da ultima, l'infla-

zione. Il 2022 è però anche pieno di chances. Perini: "Si sta imparando a convivere con la pandemia. Ci sono ingenti investimenti europei sul banco e c'è gran voglia di consumo in viaggi e tempo libero".

La ripresa economica, già registrata a livello europeo e temporaneamente frenata dalla quarta ondata del covid-19, dovrebbe nuovamente rafforzarsi già a partire dal 2° trimestre 2022. Tuttavia, a prescindere dal Coronavirus, a buttare sabbia negli ingranaggi del ciclo economico sono soprattutto le difficoltà nelle catene di fornitura.

Negli ultimi mesi, infatti, si è

registrato un forte incremento del costo delle materie prime, dei prodotti energetici e dei beni intermedi, con sensibili ricadute sui prezzi al consumo a partire da agosto 2021.

La forte domanda mondiale - in combinazione con i crescenti problemi "logistici" (scarse capacità logistiche e mancanza di personale), ha causato non poche difficoltà di approvvigionamento, che dovrebbero persistere ancora per tutta la prima metà del 2022. L'Istituto Ifo di Monaco prevede per il 2022 i seguenti tassi di crescita economica: Usa +4,4%; area Euro +3,9%; Germania +3,7%; Italia: +4,4%.

Un 2021 in crescendo

L'economia altoatesina nel 2021 non ha ancora raggiunto a pieno i livelli pre-crisi (2019), ma è sulla buona strada. Ecco alcune cifre relative al bilancio finale provvisorio: il numero di occupati dipendenti risulta del -2%, al di sotto del livello del 2021. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,4%. Il commercio estero nei primi 9 mesi del 2021 è letteralmente decollato, portando le esportazioni ad un livello che supera del +13,4% il livello pre-crisi, mentre le importazioni lo superano dell'8,9%. Nonostante l'eccellente andamento nei mesi estivi, il bilancio dei pernottamen-

ti del 2021 rimane ancora nettamente sotto i valori del 2019 (ca. -30%). La vera novità è l'inflazione. Da agosto 2021 si è impennata anche a Bolzano (valore di dicembre: +4,0%; media annuale 2021: +2,5%).

Il clima di fiducia

Alla luce della quarta ondata pandemica, il clima di fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti altoatesini si indebolisce, ma non in misura paragonabile al primo lockdown a marzo del 2020. L'indicatore che riflette l'andamento atteso per l'economia altoatesina nei prossimi 12 mesi mostra ora un valore pari a -2 (rispetto a +16 ad autunno 2021). Previsto in aumento anche il numero di persone in stato di disoccupazione (il rispettivo indicatore scende da 0 a -7). Indipendentemente da ciò, il rischio di perdere il proprio posto di lavoro rimane contenuto e le possibilità di trovare un posto di lavoro equivalente relativamente positive. La capacità dei dipendenti di arrivare a fine mese con il proprio stipendio è in peggioramento. Attualmente, il 26% dei lavoratori afferma di incontrare difficoltà ad arrivare a fine mese. Non se ne conoscono le cause: potrebbe essere riconducibile alla ripresa dei consumi o essere collegato all'aumento del costo della vita.

Le previsioni

Secondo le stime dell'Ipl, l'economia altoatesina chiuderà il 2021 con una crescita pari al 5,7%. L'Istituto prevede che le difficoltà nell'approvvigionamento e nell'acquisto di materie prime e di beni intermedi persistano ancora almeno per tutta la prima metà del 2022. Con il graduale superamento dell'attuale ondata pandemica, poi, dovrebbero essere superate le problematiche legate alle catene di approvvigionamento e, con il ritorno dei mesi caldi, ci si aspetta una forte impennata dei consumi e dei viaggi, anche a vantaggio del turismo altoatesino. Ciononostante, la previsione dell'Ipl rispetto al tasso di crescita dell'economia altoatesina nel 2022 rimane prudente: +3,9%. **DA.PA**